

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

2015-2017

(approvato dal CdA in data 27 febbraio 2015)

INDICE

Art.1. PREMESSA

Art. 2. OGGETTO E FINALITA'

Art.3. AMBITO DI VIGENZA E SOGGETTI

Art.4. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art.5. IL RISCHIO

Art. 6 – MISURE DI PREVENZIONE GENERALE

Art.1. PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 è stato introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale e approvato con deliberazione n. 7212013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (CIVIT ora ANAC), individuata dalla legge quale autorità nazionale anticorruzione.

A livello decentrato, ogni pubblica amministrazione è chiamata a definire un piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all'interno dell'Ente.

Questa duplice articolazione garantisce, da un lato, l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione elaborate a livello nazionale e internazionale, dall'altro consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni mirate in riferimento al proprio contesto.

In tale contesto il termine "corruzione" va al di là delle fattispecie disciplinate dal codice penale, in quanto è inteso in un'accezione ampia, che comprende tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusi del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi "personali" (in senso lato).

Da ultimo va richiamata l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 con la quale le parti hanno stabilito gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 06 novembre 2012, n.192 e dei decreti attuativi (d.lgs.12013,d.lgs. 3912013, d.p.r. 6212013) secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 60 e 61, della legge delega n. 190/2012.

Art. 2. OGGETTO E FINALITA'

All'interno della cornice giuridica riportata in premessa, la Società "SOGEFARM SRL – Farmacie Comunali di Cascina", società a capitale interamente pubblico per la gestione delle farmacie comunali, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 3. AMBITO DI VIGENZA E SOGGETTI

Il periodo di riferimento di questo piano è il triennio 2015-2017.

I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione alla corruzione per la SOGEFARM SRL possono essere riepilogati in:

➤ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

All'interno dell'organizzazione aziendale, al CdA di SOGEFARM SRL competono tutte quelle attività che vanno dall'analisi dei bisogni, alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, al controllo in itinere dei procedimenti, alla verifica dei risultati.

Il CdA è quindi l'organo di indirizzo politico cui compete l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del Piano Triennale della Prevenzione e Corruzione (P.T.P.C.).

➤ **RESPONSABILE DELLA CORRUZIONE E PREVENZIONE (R.P.C.)** esercita i compiti attribuiti dalla legge, in particolare:

- elabora la proposta di P.T.P.C. ed i successivi aggiornamenti;
- verifica il manifestarsi dei presupposti per la rotazione degli incarichi senza pregiudizio per l'efficacia, l'economicità, la professionalità e il servizio al cittadino;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190/2012 dei risultati del monitoraggio (art. 15 D.P.R. 6212013)
- il responsabile può operare con l'ausilio di una unità organizzativa di progetto da lui scelta.

➤ **DIRETTORI DI FARMACIA**

Le direttrici di farmacia, nell'ambito delle aree di rispettiva competenza:

- garantiscono la massima diffusione del piano e vigilano sull'applicazione del codice di comportamento;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, predisponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva e comunque operano il controllo sull'attuazione del presente atto.

➤ **DIPENDENTI**

Tutti i dipendenti della SOGEFARM SRL:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano al RPC le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

Gli incaricati a qualsiasi titolo della SOGEFARM osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.

Art.4. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione è la Dott.ssa Salvadori Cristina.

Art.5. IL RISCHIO

Nozione e identificazione

Il rischio è la potenzialità che un'azione o un'attività (riferendosi anche alla scelta di non agire) porti a una perdita o ad un evento indesiderabile; nel nostro caso tale effetto negativo si identifica con la devianza dai canoni della legalità del buon andamento, dell'economicità e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è stata svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. Per valutare il rischio si sono usati degli indicatori diversi a seconda del processo interessato. In generale, ogni indicatore è proporzionale all'effetto atteso a alla sua probabilità di accadimento.

Partendo dall'analisi delle varie fasi di formazione della decisione/provvedimento si sono analizzate le aree obbligatorie previste dalla legge e ritenute più significative, quindi sono stati individuati i tipi di rischio di corruzione, si è stimato la loro probabilità di verificarsi e il conseguente impatto per la Società.

Ai fini di valutare la probabilità di accadimento di ciascun rischio (frequenza), è stato preso in considerazione il verificarsi in ciascun processo dei seguenti fattori (come da Allegato 5 del PNA):

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità del rischio (valori da 1 a 5);
- frazionabilità: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità del rischio sale (valori da 1 a 5);
- rilevanza esterna: se nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- complessità: se il processo coinvolge più aziende (sia private che pubbliche) il valore aumenta da 1 a 5;
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (da 1 a 5);
- controlli: si tiene conto del sistema dei controlli vigente all'interno della società (valori da 1 a 5).

Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

La media finale dei punteggi attribuiti ad ogni singola componente rappresenta la **“stima della probabilità”**.

L'impatto è stato stimato sotto il profilo (come da Allegato PNA) :

- organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo esaminato rispetto al personale complessivo, tanto maggiore sarà l'impatto;
- economico: se negli ultimi anni sono pervenute sentenze di condanna di risarcimento danni a carico di dipendenti.;
- d'immagine: pubblicazioni su giornali di articoli inerenti episodi di malaffari che hanno interessato la Società.

La media finale dei punteggi attribuiti ad ogni singola voce rappresenta la **“stima dell'impatto”**. Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati come segue:

VALORI DELLA PROBABILITA'		VALORI DI IMPATTO	
Nessuna probabilità	0	Nessun Impatto	0
Improbabile	1	Marginale	1
Poco probabile	2	Minore	2
Probabile	3	Soglia	3
Molto probabile	4	Serio	4
Altamente probabile	5	Superiore	5

Il livello complessivo del rischio di ogni processo è stato stimato moltiplicando il valore della probabilità e quello dell'impatto.

Riportiamo sotto la tabella riepilogativa dei valori e del significato attribuito al rischio

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
0	NULLO
DA 1 A 5	BASSO

DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	ALTISSIMO

Misure di contrasto o di controllo

La gestione del rischi avviene attraverso le attività coordinate per guidare e monitorare SOGEFARM SRL nei suoi processi ai fini della riduzione delle probabilità che il rischio di corruzione si verifichi.

Tali attività trovano in verità fondamento nella normativa che nel tempo ha disciplinato l'ordinamento delle aziende pubbliche e nei principi fondamentali, posti a circoscrivere le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale, vi sia un abuso del potere, al di là delle fattispecie penalmente rilevanti.

Attività con rischio di corruzione e rimedi specifici

Le attività della Società SOGEFARM SRL che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

AREA E ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	SETTORI INTERESSATI	MODALITA' OPERATIVE E RIMEDI SPECIFICI ESEMPLIFICATIVI
GESTIONE ACQUISTI <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione lettere di invio/bandi di gara • nomina commissione di gara • verifica post-gara • affidamenti con procedure in economia • indagini di mercato preventive • applicazioni di penali in esecuzione del contratto 	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:2,72 Impatto: 1,5 Livello: 4,08- BASSO	Presidente Consiglio di amministrazione Consiglio di Amministrazione Direttori di Farmacia	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di acquisti approvato con CDA n. 1 del 11/09/2014; • verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interesse; • divieto di frazionamento artificioso dell'importo contrattuale; • vigilanza sull'esecuzione delle contratti, con redazione della documentazione prevista dalla legge;
CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:3,5 Impatto: 1,75 Livello: 6,12 MEDIO	Presidente Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione	Predeterminazione ed enunciazione nel provvedimento dei criteri di erogazione, ammissione o assegnazione, trasparenza delle attività secondo le modalità legislative e regolamentari stabilite.
GESTIONE INCARICHI E CONSULENZE: <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione lettere 	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:3,16	Presidente Consiglio di Amministrazione Consiglio di	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di acquisti approvato con CDA n. 1 del 11/09/2014

AREA E ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	SETTORI INTERESSATI	MODALITA' OPERATIVE E RIMEDI SPECIFICI ESEMPLIFICATIVI
di invio/bandi di gara <ul style="list-style-type: none"> • nomina commissione di gara • verifica post-gara • affidamenti con procedure in economia • indagini di mercato preventive • applicazioni di penali in esecuzione del contratto 	Impatto: 1,75 Livello: 5,53 BASSO	Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interesse • Divieto di frazionamento artificioso dell'importo contrattuale • Vigilanza sull'esecuzione delle contratti, con redazione della documentazione prevista dalla legge
PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTAZIONE	Per provvedimento senza effetto economico Probabilità:2,50 Impatto: 1,75 Livello: 4,37 BASSO	Presidente Consiglio di Amministrazione Direttori di Farmacia	Informatizzazione della procedura
GESTIONE DELLA MANUTENZIONE DEI BENI MOBILI E DELLE APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE ALLA SOCIETA'	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:2,66 Impatto: 1,62 Livello: 4,31 BASSO	Presidente Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interesse • Divieto di frazionamento artificioso dell'importo contrattuale • Vigilanza sull'esecuzione delle contratti, con redazione della documentazione prevista dalla legge
ASSUNZIONE DEL PERSONALE, GESTIONE PERCORSO PROFESSIONALE	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:2,67 Impatto: 1,75 Livello: 4,67 BASSO	Consiglio di amministrazione Direttori di Farmacia per la gestione del percorso formativo	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'assenza delle cause di incompatibilità nelle nomine delle commissioni; • Tipicizzazione della procedura di evidenza pubblica di comparazione dei curricula, massima trasparenza degli atti e delle motivazioni; • Selettività e oggettività

AREA E ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO	SETTORI INTERESSATI	MODALITA' OPERATIVE E RIMEDI SPECIFICI ESEMPLIFICATIVI
			nelle valutazioni; <ul style="list-style-type: none"> • Divieto di applicazione a pioggia di progressioni di carriera.
GESTIONE DEL MAGAZZINO	Per provvedimento con effetto economico Probabilità:3,67 Impatto: 1,25 Livello: 4,58 BASSO	Direttori di Farmacia	Informatizzazione della procedura

Art. 6 – MISURE DI PREVENZIONE GENERALE

Formazione del personale

Al fine di favorire la consapevolezza, nel dipendente, del proprio ruolo all'interno della SOGEFARM SRL, del significato della propria attività all'esterno e delle possibili conseguenze delle proprie azioni od omissioni, è necessario pianificare appositi interventi formativi.

La normativa, in realtà pone un vero e proprio obbligo di formazione su due livelli: uno generale, che deve essere rivolto a tutti i dipendenti, per esempio in materia di aggiornamento delle competenze in materia di etica e di legalità ed uno a livello specifico, rivolto al personale della prevenzione e ai direttori di farmacia.

Come per gli altri momenti formativi, dovranno essere individuati, a cura del Responsabile Anticorruzione e dei Direttori di Farmacia, i soggetti e i temi di formazione nonché eventualmente le docenze idonee. Quanto sopra anche al fine di prevenire o raffreddare i conflitti e porre l'attenzione sull'importanza della previsione di indicazioni specifiche in ordine alla formazione e aggiornamento dei dipendenti sulle nuove regole in un contesto generale di perseguimento dell'integrità nei diversi ambiti della responsabilità civili, penale, contabile, disciplinare, in uno con la considerazione ai fine della valutazione e della misurazione della performance e della conseguente premialità.

La formazione, così come esposta, diventa un prezioso strumento di orientamento ad un'applicazione consapevole e concreta degli obblighi di legge, che non possono essere annoverati fra meri adempimenti burocratici, ma che necessitano di un'impronta professionale.

In particolare il Responsabile del procedimento, il consiglio di amministrazione e i direttori di farmacia competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le misure principali di prevenzione, in tale ambito, sono individuate nella acquisizione obbligatoria di una specifica dichiarazione, redatta nelle forme di cui all'art. 45 DPR 445/2000, con la quale chiunque intenda presentare un'offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo, dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela entro il quarto grado, di convivenza di fatto o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti, con gli amministratori e i direttori di farmacia.

Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti

l'ufficio di appartenenza, con riferimento al contesto oggettivo e soggettivo in cui tale interesse potrebbe dispiegare la sua efficacia.

Il dipendente si astiene:

- a) da prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici;
- b) dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.